

03.02.2006

Prodi: sfido Berlusconi in Tv. D'Alema: mai con chi insulta

di **red**

Alla fine Romano Prodi ha scelto una dichiarazione netta, che non lascia più spazio ai dubbi: «Non ho paura del faccia a faccia con Berlusconi perché nelle precedenti elezioni l'ho vinto», afferma ricordando il confronto del 2006 moderato da Lucia Annunziata. E con questo fa capire che anche questa volta non si tirerà indietro.

Il problema è un altro: avere la garanzia di un confronto veramente alla pari fra i due contendenti, senza trucchi e brogli mediatici. Il rischio che non sia così c'è, ed è evidente. Così come è evidente che correrlo sia inevitabile. Il leader dell'Unione, però, pone le sue condizioni: «Voglio un faccia a faccia trasparente con pari dignità per i due protagonisti e senza un discorso allo specchio conclusivo di Berlusconi da solo». Il riferimento è all'ultima trovata della Cdl, che per aggirare la par condicio ha inserito una conferenza stampa del presidente del consiglio uscente proprio alla fine della campagna elettorale. Un one man show senza replica, un ultimo appello agli elettori sulla televisione pubblica.

Se il leader dell'Unione appare ancora riluttante a confrontarsi in Tv con il premier non è insomma per timore dell'abilità del suo avversario di fronte alle telecamere. Ma perché chiede chiarezza sulle regole del confronto e rifiuta il corpo a corpo rissoso con il presidente del consiglio: «Alle grida sguaiate che ci arrivano in questi giorni – spiega - noi dobbiamo opporre serietà, tranquillità e una campagna elettorale che guardi al futuro».

È su questo punto che l'analisi di Prodi s'incontra con quella di Massimo D'Alema che, con tono più tranchant, afferma: «Né Romano Prodi né nessuno del centrosinistra dovrebbe andare a discutere con Berlusconi. Non c'è spazio di confronto con chi sceglie la via della provocazione e dell'insulto», dichiara il presidente della Quercia nel corso di un'intervista pubblica con il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro: «Berlusconi ha scelto di trasformare la campagna elettorale in una rissa. Non possiamo seguirlo su questa strada».

A conferma della situazione arriva la pacata replica del premier: «Di D'Alema non me ne frega niente...».